

Deliberazione della Giunta Regionale 8 novembre 2019, n. 15-475

Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare, nell'anno 2020, con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 2.710.000,00.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il “Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021” – PdG Po-2015, redatto in attuazione della Direttiva 2000/60/CE (direttiva acque) ed approvato con DPCM 27 ottobre 2016, contiene le strategie più recenti in materia di acque relative al territorio del distretto idrografico padano, in cui il Piemonte è inserito;

nel PdG Po-2015 vengono riportati, tra l'altro, gli elenchi dei corpi idrici superficiali e sotterranei piemontesi soggetti ad obiettivo ambientale, il loro stato di qualità e le pressioni significative che li interessano, le misure necessarie al raggiungimento del buono stato ecologico e chimico e quelle volte ad impedirne il deterioramento, in attuazione delle disposizioni europee e nazionali;

in base all'analisi delle pressioni condotta in occasione della stesura del PdG Po-2015, l'alterazione delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua, che è significativa per circa il 64 % dei corpi idrici fluviali monitorati, è emersa tra le criticità di maggior rilievo per il reticolo naturale piemontese, i cui corpi idrici presentano una diffusa artificializzazione delle sponde e dell'alveo, opere trasversali, riduzione della fascia boscata perifluviale e della sezione di deflusso;

la riqualificazione degli aspetti morfologici dei corpi idrici fluviali e lacuali, introdotta a livello europeo dalla direttiva quadro acque, ha lo scopo di contribuire al miglioramento degli elementi di qualità biologici e influisce in tal modo sull'esito della classificazione delle acque, potendo risultare quindi significativa nel determinare un incremento di qualità verso il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla norma europea e recepito nel PdG Po-2015;

nel programma di misure del PdG Po-2015 sono pertanto inserite misure di riqualificazione morfologica riconducibili al miglioramento della vegetazione ed al ripristino della naturalità dell'alveo, nel rispetto delle concomitanti esigenze di riduzione del rischio idraulico per abitati ed infrastrutture;

il ripristino della vegetazione lungo i corpi idrici è inserita tra le misure di mitigazione del rischio di inquinamento diffuso per deriva o ruscellamento superficiale da prodotti fitosanitari nel Decreto del Ministero Ambiente e Salute del 10 marzo 2015 (*Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette*) relativo all'attuazione della direttiva 128/2009/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed è coerente con le previsioni di cui al Decreto Interministeriale 25 febbraio 2016 relativamente al programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di cui al Titolo V (*Utilizzo agronomico in zone vulnerabili da nitrati*).

Dato atto che:

con DGR n. 38-6589 del 9 marzo 2018, recante “*Approvazione, per l'anno 2018, dei criteri e delle modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016). Spesa regionale di euro 1.260.000,00. Integrazione della DGR 03.11.2014, n. 37-524*” è stato disposto di avviare tramite la pubblicazione di un bando pubblico rivolto agli Enti locali un programma di finanziamento di interventi di riqualificazione morfologica dei corpi idrici fluviali e lacuali finalizzato a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla normativa vigente in materia di acque;

in esito al bando, come da documentazione agli atti del Settore Tutela delle Acque, sono stati finanziati 7 progetti presentati da amministrazioni in forma singola o, più spesso, associata, arrivando a coinvolgere una trentina di soggetti quali Enti Locali (Città Metropolitana, Province e Comuni), Enti Parco e Consorzi irrigui distribuiti su una larga parte del territorio regionale, su tratti significativi di asta fluviale, fin oltre i 20 km, e ampie porzioni di aree perifluviali;

con DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018 concernente *“Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 3.481.572,35.”* si è confermata quale linea prioritaria di intervento la riqualificazione dei corpi idrici, prevedendo, in considerazione dell’esito positivo del primo bando, la pubblicazione tra l’altro di un nuovo bando per l’anno 2019 per un importo pari ad euro 3.300.000,00;

in seguito alla pubblicazione del secondo bando sono pervenuti, come da documentazione agli atti del Settore Tutela delle Acque, 21 progetti di cui 13 sono risultati finanziabili sulla base dei criteri individuati, presentati in prevalenza dai Comuni e dagli Enti Parco, associati fra loro e con gli Enti provinciali, e volti ad affrontare criticità relative alla gestione del deflusso in alveo ed alla percorribilità del reticolo fluviale da parte della fauna ittica, oltre che a risolvere criticità morfologiche locali con ricadute positive sulla officiosità idraulica, localizzati su tratti significativi di 10 corsi d’acqua e del Lago di Avigliana.

Dato atto, inoltre, che:

la riqualificazione delle zone perifluviali e perilacuali ha effetti positivi su molteplici ambiti contribuendo non soltanto al miglioramento della qualità delle acque ma anche ad aumentare la biodiversità e a ridurre il rischio idraulico, obiettivi afferenti ad altre politiche in materia di ambiente che si avvantaggiano di un ecosistema naturale maggiormente equilibrato;

le azioni di riqualificazione fluviale e lacuale si inseriscono tra gli strumenti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici raccomandati dalla Commissione europea (Comunicazione 155/2013: Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa);

le prime esperienze di finanziamento di interventi di riqualificazione dei corpi idrici tramite lo strumento del bando pubblico rivolto ad enti locali hanno stimolato la progettualità di livello sovracomunale, ambito territoriale che meglio si adatta alla corretta gestione delle aste fluviali e dei grandi laghi;

molte problematiche concernenti il reticolo idrografico ritenute prioritarie a livello locale e relative al passaggio del deflusso in alveo, risultano migliorabili attraverso interventi di gestione conservativa della vegetazione e realizzazione di aree di laminazione dei corsi d’acqua in grado di fornire soluzioni di medio e lungo termine a costi contenuti;

la condizione delle coperture boscate nella fascia perifluviale incide in vario modo sulla qualità ambientale dei corpi idrici, in ragione dei molteplici servizi ecosistemici che queste offrono sia a beneficio dell’assetto morfologico sia nel trattenere gli inquinanti di origine diffusa, prevalentemente agricola;

a tal fine si stanno predisponendo, a livello regionale, i Piani di gestione della vegetazione perifluviale (PGV) ed i Programmi di gestione dei sedimenti (PGS), strumenti di pianificazione e programmazione che forniscono il quadro delle conoscenze, degli obiettivi e degli interventi in merito alla gestione degli aspetti morfologici della regione perifluviale e sono state pubblicate con il supporto di IPLA S.p.A. specifiche linee guida regionali per la realizzazione degli interventi di natura forestale;

gli interventi funzionali a tali finalità sono coerenti con sette categorie di misure del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) che insieme concorrono alla tutela della qualità delle acque, al ripristino della naturalità di alveo e sponde e alla ricarica delle falde, nello specifico la KTM 2 “Ridurre l’inquinamento dei nutrienti di origine agricola”, KTM 3 “Ridurre l’inquinamento da pesticidi in agricoltura”, KTM 5 “Miglioramento della continuità longitudinale”, la KTM 6 “Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla

continuità longitudinale”, la KTM 7 “Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica”, la KTM 8 “Misure per aumentare l’efficienza idrica per l’irrigazione, l’industria, l’energia e l’uso domestico” e la KTM 23 “Misure per la ritenzione naturale delle acque”.

Ritenuto di:

- confermare, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, già avviata con DGR 38-6589 del 9 marzo 2018 e proseguita con DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018, per il suoi effetti diretti ad affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e il Piano di Tutela delle acque ed in coerenza con i contenuti del regolamento regionale 15/R del 2004;

prevedere a tal fine l'attivazione di un ulteriore bando per il 2020 con la dotazione finanziaria di euro 2.710.000,00, in considerazione degli esiti positivi degli analoghi bandi già pubblicati che ne hanno evidenziato l’idoneità quale strumento di attuazione del Piano Tutela delle Acque in grado di promuovere il coinvolgimento dei soggetti pubblici locali nelle attività di riqualificazione dei corpi idrici, stabilendo:

che i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati con la DGR 38-6589 del 9 marzo 2018;

di confermare quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;

di approvare, ai sensi dell’articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R il documento “Indirizzi per la selezione dei progetti” per l’anno 2020, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale in particolare vengono specificati gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento l’importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.

Ritenuto, inoltre, di:

- demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell’attuazione del PTA, l’approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell’Allegato “Indirizzi per la selezione dei progetti”, specifichi le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi di cui alla già richiamata DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, nonché la gestione della procedura di selezione dei progetti e di assegnazione del finanziamento ai beneficiari;

- demandare altresì alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio l’istituzione di un’apposita Commissione, che si esprima sull’ammissibilità dei progetti presentati e ne valuti le caratteristiche sulla base dei criteri predetti al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei beneficiari ammessi al finanziamento con la nomina dei relativi componenti, stabilendo che detta Commissione sia composta da un numero idoneo di tecnici esperti e sia integrata da un componente senza diritto di voto appartenente alla Direzione stessa, in ottemperanza al Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2019-2021, approvato con DGR n. 1-8910 del 16 maggio 2019 e senza oneri per il bilancio regionale;

- confermare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell’Allegato B della deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell’articolo 8 della legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare

complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Dato atto che le azioni in merito alla riqualificazione dei corpi idrici come sopra descritte, trovano copertura con le risorse iscritte dalla l.r. n. 9 del 19 marzo 2019 “*Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021*”; nell’ambito della Missione 09 “*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente*”, Programma 06 “*Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*”, cap. 289892, annualità 2020 e 2021;

visto Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante: “*Disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)*”;

vista la DGR 20 luglio 2018, n. 28-7253 “*Revisione del Piano di Tutela regionale delle Acque (PTA). Adozione del Progetto di revisione del PTA ai sensi dell’articolo 121 del decreto legislativo 152/2006 e dell’articolo 7 della legge regionale 56/1977*”;

visto il d.lgs n. 165/2001 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

vista la legge regionale n. 23/2008 “*Disciplina dell’organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*”;

vista la legge regionale n. 14/2014 “*Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione*” e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42*”;

vista la legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 “*Bilancio di previsione finanziario 2019-2021*”;

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e s.m.i.;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

preso atto della DGR n. 1-8910 del 16 maggio 2019 “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2019-2021 della Regione Piemonte*”;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 37-524 “*Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente. Sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 37-6956 (Aggiornamento ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 9-492). Art. 35 D.lgs 33/2013*”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge

delibera

- di confermare, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, già avviata con DGR 38-6589 del 9 marzo 2018 e proseguita con DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018, diretta ad affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e il Piano di Tutela delle acque ed in coerenza con i contenuti del regolamento regionale 15/R del 2004;

- di approvare, ai sensi dell’articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R ed in sostituzione dell’Allegato alla DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, il documento “*Indirizzi per la*

selezione dei progetti” per l'anno 2020, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale in particolare vengono specificati gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo;

- di destinare euro 2.710.000,00 per la copertura del bando da attivarsi per il 2020 a favore degli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e degli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;

- di demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato “Indirizzi per la selezione dei progetti”, specifichi le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi di cui alla già richiamata DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, nonché la gestione della procedura di selezione dei progetti e di assegnazione del finanziamento ai beneficiari;

- di demandare altresì alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio l'istituzione di un'apposita Commissione, che si esprima sull'ammissibilità dei progetti presentati e ne valuti le caratteristiche sulla base dei criteri predetti al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei beneficiari ammessi al finanziamento con la nomina dei relativi componenti, stabilendo che detta Commissione sia composta da un numero idoneo di tecnici esperti e sia integrata da un componente senza diritto di voto appartenente alla Direzione stessa, in ottemperanza al Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2019-2021, approvato con DGR n. 1-8910 del 16 maggio 2019 e senza oneri per il bilancio regionale;

- di confermare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore regionale Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando;

- di dare atto che le azioni in merito alla riqualificazione dei corpi idrici come sopra descritte, trovano copertura con le risorse iscritte dalla l.r. n. 9 del 19 marzo 2019 “*Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021*”; nell'ambito della Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Programma 06 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”, cap. 289892, annualità 2020 e 2021.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

(omissis)

Allegato

INDIRIZZI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016), definisce, per l'anno 2020, gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento, l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.

A) SOGGETTI BENEFICIARI

Gli Enti locali (Comuni, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

Sono esclusi gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) per il servizio idrico integrato.

B) INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione delle fasce perifluviali e perilacuali gli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2015:

- KTM 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;
- KTM 3 Ridurre l'inquinamento dei pesticidi di origine agricola;
- KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);
- KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;
- KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica
- KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico
- KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Tali interventi devono essere realizzati entro il territorio della Regione Piemonte.

C) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per cui si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento, mediante bando pubblico, le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui alla lettera B, sia "per lavori" che per "somme a disposizione".

Le "spese tecniche" possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell'importo "somme per lavori". Le "somme per imprevisti" e le "spese per acquisizione disponibilità di aree" possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell'importo "somme per lavori". A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui alla lettera A esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le "somme per lavori" che le "somme a disposizione", indicando entro

l'ammontare di queste ultime le "spese tecniche", nonché le eventuali "somme per imprevisti" e "spese per acquisizione disponibilità di aree".

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell'approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

È escluso l'utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell'eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

D) IMPORTO FINANZIABILE

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 125.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell'articolo 15 della l. 241/1990, potrà essere assegnato un importo massimo di euro 85.000,00 compresa IVA per ciascun beneficiario associato, e comunque non oltre l'importo massimo complessivo di euro 850.000,00.

E) NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI

Ciascun proponente può presentare, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla lettera B, entro la data prevista dal bando.

F) CRITERI DI SELEZIONE

I progetti risultati ammissibili verranno classificati e inseriti in graduatoria in base ai punteggi risultanti in applicazione ai sottoelencati criteri di priorità, riportati in ordine decrescente di importanza:

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po – Massimo punti 40;
- Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto – Massimo punti 35;
- Grado di compartecipazione alle finalità del bando – Massimo punti 30;
- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità) – massimo punti 20;

Le suddette priorità saranno declinate nel bando attraverso la ponderazione di criteri puntuali, quali il fatto che gli interventi:

- I. trovino origine in atti già condivisi ed approvati relativi alla tutela delle acque o presenti nei processi di governance, quali i Contratti di fiume e di lago;
- II. interessino i corpi idrici in stato 'sufficiente', dove questa tipologia di interventi può più facilmente esplicitare i suoi effetti e la sua efficacia nel progresso verso l'obiettivo del buono stato;
- III. valichino i limiti amministrativi comunali e siano proposti dagli Enti in forma associata;
- IV. presentino un maggior livello di dettaglio progettuale, con maggiori possibilità di essere realizzati in tempi brevi in quanto in possesso degli atti di assenso necessari alla esecuzione delle opere, nonché in grado di assicurare durata e manutenibilità nel tempo;

- V. siano contraddistinti da adeguato grado di condivisione con la cittadinanza, valutando positivamente intese o accordi vincolanti, stipulati a sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati, i quali abbiano rilevanza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo;
- VI. siano coerenti e trasversali agli obiettivi di più politiche ambientali e dimostrino aspetti multifunzionali e sinergici;
- VII. siano accompagnati da un cofinanziamento del richiedente, purché con fondi già disponibili ivi inclusi quelli provenienti da altri programmi già in atto.

Il totale di punteggio massimo attribuibile è pari a 125 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un minimo di 25 punti.

G. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO ED ALTRI CONTENUTI DEL BANDO

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte a pena di inammissibilità nel rispetto delle modalità approvate dalla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Tutela delle acque contestualmente al bando.

Nel bando saranno ulteriormente specificati, tra l'altro:

- a) i termini e le modalità di presentazione delle domande;
- b) le cause di irricevibilità e inammissibilità delle domande;
- c) le tipologie di intervento ammissibili, in conformità con le categorie indicate alla lettera B;
- d) ulteriori *condizioni tecniche di ammissibilità* dei progetti di intervento, correlate alla praticabilità, fattibilità e sostenibilità dei medesimi;
- e) la documentazione amministrativa e tecnica da allegare, in formato digitale, alla domanda; gli atti progettuali dovranno essere presentati con un livello di dettaglio non inferiore al "progetto definitivo";
- f) le modalità di formazione e pubblicazione della graduatoria;
- g) le modalità di erogazione del contributo;
- h) la disciplina di eventuali varianti ai lavori finanziati;
- i) le cause di decadenza dal contributo;
- j) il regime dei controlli.

H) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il procedimento si conclude con la pubblicazione della graduatoria, previa approvazione con determinazione dirigenziale, dei beneficiari dei contributi entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Tutela delle acque.

I) DISPOSIZIONI FINALI

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.